

24 NOVEMBRE 2012

IV CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE FICIESSE

la **redazione**

Il 24 novembre 2012 si è svolto a Roma il IV Congresso dell'Associazione.

Ad esso hanno partecipato i delegati delle Sezioni Territoriali eletti nei diversi Congressi Territoriali dando vita ad un acceso dibattito sui temi oggetto del Congresso Nazionale e concludendo i lavori con il rinnovo dei componenti del Direttivo Nazionale che l'Assemblea ha stabilito dover avere 30 componenti.

Il sito dell'Associazione ha dato diversamente ampio spazio all'evento pubblicando anche tutta la ripresa dei lavori che è stata curata da Radio Radicale, tuttavia riteniamo utile che anche la Rivista offra il giusto spazio ad un avvenimento così importante nella vita associativa.

Per questo abbiamo pensato ad uno speciale che riunisce i documenti salienti, dalle relazioni del Segretario Generale e del Presidente Onorario alla disamina puntuale della situazione politica effettuata dal Presidente del Direttivo Uscente, alle impressioni del Direttore del Nuovo Giornale dei Militari, alle cronache dei lavori.

Associazione Finanziari Cittadini e Solidarietà - Ficiesse
Organizzazione civica ex articolo 118 della Costituzione italiana
Sede nazionale: 00185 Roma, via Palestro 78 - tel. e fax: 06-4742965
www.ficiesse.it - ficiesse@hotmail.com

IV CONGRESSO NAZIONALE
Con dibattito pubblico sul tema:

IL RUOLO E GLI OBIETTIVI DI FICIESSE NELL'INTERESSE DELLA NUOVA ITALIA E DEI NUOVI ITALIANI

Sabato 24 novembre 2012
Apertura dei lavori congressuali: ore 08.30
Inizio del dibattito: ore 10.00
Ingresso libero
Roma, Largo dello Scoutismo n. 1 (zona piazzale delle Province)

COS'È FICIESSE?
È un'associazione culturale di completo volontariato e, più precisamente, una organizzazione civile, nella logica delle associazioni organizzate, preside dell'ultimo comma dell'articolo 118 della Costituzione. Siamo dal 1993 per creare un canale di dialogo e di comunicazione permanente tra i cittadini "civili" e cittadini in servizio presso la Guardia di Finanza, istituzione a struttura militare che svolge compiti importanti e delicati in campo economico-finanziario, giuridico e di sicurezza.

QUALI SONO I QUATTRO SETTORI DI PRINCIPALE INTERESSE?
1) I diritti che la nostra Costituzione garantisce anche ai cittadini a difesa militare, a partire da quelli di associazione e di libera manifestazione del pensiero.
2) L'efficienza, la produttività, la qualità e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
3) La prevenzione e la repressione dell'evasione fiscale e delle altre illegalità tributarie.
4) Il contrasto e la prevenzione dei comportamenti devianti nei settori pubblico e civile della corruzione.

QUALI SARANNO I TEMI DEL CONGRESSO?
Il Quarto Congresso nazionale di Ficiesse cade in una stagione di eccezionale cambiamento per il Paese. Non è un caso che i quattro settori di interesse nazionale dell'associazione siano tutti, nessuno escluso, al centro del dibattito pubblico e siano all'incirca della società civile con una sensibilità nazionale e del tutto condiviso rispetto al recente passato. Da qui, il titolo scelto per il nostro Congresso, che sarà di "NUOVA ITALIA" e di "NUOVI ITALIANI". Oggi, infatti, il nostro Paese ha finalmente l'opportunità di essere dalla "topologia" del nuovo inizio, della società consapevole, delle nuove priorità, delle nuove sfide ed obiettivi. Ed ecco che il centro del dibattito, viene occupato, ovviamente, non solo nei media ma anche nei bar, nelle stanze e nelle piazze, da tanti italiani come quelli dell'associazione Ficiesse, dell'efficienza e qualità dei servizi pubblici, della corruzione, del miglioramento dei servizi di sicurezza e difesa. Si tratta di dare un'effettiva risposta a parole come "BILIBILI", che vuol dire "dare valore" - "regolatore in modo effettivo, misurabile e con implicazioni" in condizioni di vita dei cittadini in ogni parte del territorio del Paese. Tanto, tutto questo nel quadro delle proposte del 1998, come fatto con il documento "Contributi per scorta", il "Programma FICIESSE" (efficienza, trasparenza e partecipazione), "Bala 2.0", la proposta di introduzione della "Mancata concessione cognome" per una nuova imprenditoria patriottica, la proposta del "Doppio binario" per le linee del treno ad alta velocità, di questo e di molte altre iniziative e forme, nella sostanza di sabato 24 novembre. Con la passione di sempre.

Programma del giorno 24 Novembre 2012

- 08.30 Inizio delle operazioni di registrazione dei delegati
- 09.00 Apertura dei lavori congressuali ed elezione delle Commissioni verifiche poteri, modifiche statuto, elettorale e mozioni
- 10.00 Apertura della fase del dibattito
Relazione di Francesco Zavattolo sui "numeri" di Ficiesse (Segretario nazionale)
Relazione di Carlo Gerini (Presidente onorario uscente)
Relazione di Gianluca Taccalozzi (Presidente del Comitato direttivo nazionale uscente)
Relazione di Giuseppe Fortuna (Segretario generale uscente)
Interventi dei delegati e degli ospiti invitati a parlare
Conclusioni di Luciano Silvestri (Responsabile dell'Ufficio Legalità e Sicurezza di Cgil nazionale)
- 13.30 Buffet
- 14.15 Ripresa dei lavori con, a seguire:
Discussione e decisioni su contenuti del documento finale di indirizzo politico
Apertura della Fase delle modifiche allo statuto, presentazione delle proposte presentate, discussione e votazione
Apertura della Fase dell'elezione dei nuovi Organi dell'associazione, votazione delle liste o della lista unica, eventuale presentazione di liste maggiorate, eventuale votazione sulle liste maggiorate, proclamazione dei componenti del nuovo Comitato direttivo nazionale
Elezione dei componenti del Collegio dei revisori dei conti e del Comitato di garanzia
Lettura e approvazione del documento finale di indirizzo politico
Chiusura del Congresso

LE VENTIDUE IDEE DELLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE USCENTE GIUSEPPE FORTUNA AL IV CONGRESSO NAZIONALE FICIESSE

IV CONGRESSO NAZIONALE FICIESSE

Sintesi delle principali idee contenute nella relazione del segretario generale uscente Giuseppe Fortuna

Natura dell'associazione

Ficiesse è una "organizzazione civica" ex articolo 118, ultimo comma della costituzione, non è assolutamente un sindacato o un'associazione professionale.

Essere organizzazione civica vuol dire rappresentare gli interessi del paese e dei cittadini sui territori e non gli interessi di una categoria di lavoratori (nella fattispecie, i finanziari).

Ciò vuol dire che in caso di contrasto tra, da una parte, gli interessi dei cittadini e del paese e, dall'altra, interessi dei lavoratori gdf, ficiesse interpreta i primi.

Fortissimo salto di qualità nella diffusione delle idee e delle iniziative di ficiesse

Dobbiamo fare un fortissimo salto di qualità nella comunicazione delle nostre proposte e iniziative e spingerle con forza e determinazione non soltanto nel personale del comparto sicurezza e difesa ma anche specialmente:

- nella rete
- tra le parti sociali
- sui giornali e televisioni locali
- a livello parlamentare e governativo.

A tal fine sarà necessario un molto maggiore coinvolgimento delle sezioni territoriali con formazione e da parte di una cabina di regia e di coordinamento a livello nazionale.



Principali idee in tema di fiscalità

Idea 1

Divisione del lavoro e integrazione operativa tra gdf e agenzia delle entrate con prevalente gravitazione: della GDF nelle:

- attività di primo livello tecnico di: individuazione tempestiva di sintomi e comportamenti prodromici dell'evasione fiscale presenti e caratteristici di ciascun singolo contesto socio-economico, indirizzo prima assistenza e sostegno informativo ai contribuenti sui territori, sicurezza e ordine pubblico nei confronti delle strutture civili e militari dell'amministrazione finanziaria;

- attività di secondo livello tecnico: ispettive con controlli e verifiche per la repressione degli illeciti amministrativi e penali a contrasto dei fenomeni di evasione fiscale diffusa, di evasione fraudolenta e di abuso del diritto presenti e caratteristici di ciascun singolo contesto socio-economico, di polizia giudiziaria d'iniziativa e delegata per la repressione degli illeciti economico-finanziari;

- attività di terzo livello tecnico: di polizia giudiziaria d'iniziativa e delegata di competenza o coordinate dai reparti speciali (nazionali e periferici) per la repressione dei reati di evasione fraudolenta, abuso del diritto e più in

generale di tipo economico-finanziario);

della Agenzia delle entrate nelle:

- attività di:

- 1) assistenza e informazione ai contribuenti, 2) accertamento, 3) riscossione, 4) contenzioso.

Idea 2

Orientamento di uffici agenzie e comandi territoriali gdf verso il raggiungimento di obiettivi triennali di outcome misurati sulla effettiva riduzione del tax gap in ogni singolo territorio valorizzando:

- la condivisione degli obiettivi;
- la partecipazione della società civile;
- la prevenzione nei settori;
- il sostegno informativo dei contribuenti;
- la dissuasione attraverso l'attività di repressione.

Idea 3

Sviluppare e incoraggiare il coinvolgimento dei comuni nelle attività di accertamento e prevedendo da subito che gli uffici territoriali inseriscano tra i loro obiettivi quello della destinazione di risorse esattamente definite per la "lavorazione" delle segnalazioni provenienti dai comuni informando e coinvolgendo comuni, parti sociali e organizzazioni civiche su ciascun singolo territorio.

Idee in tema di efficienza efficacia qualità e rispondenza al pubblico interesse delle pubbliche amministrazioni

Idea 4

Qualunque soggetto che utilizza risorse pubbliche deve:

- utilizzare sistemi di rilevazione degli impieghi (ore/persona versate sui processi di lavoro) nella logica etp (efficienza, trasparenza e partecipazione);
- pubblicare nella rete internet in formato open data con periodicità almeno semestrale;

- le quantità di ore/persona complessivamente per missioni e programmi da ciascun cdr - centro di responsabilità dirigenziale;
- gli obiettivi numerici triennali di outcome assegnati a ciascun cdr;
- gli obiettivi numerici annuali e infrannuali di output di produzione assegnati a ciascun cdr;
- i risultati conseguiti da ciascun dirigente responsabile di cdr nel periodo appena trascorso.

Idea 5

Le progressioni di carriera e le retribuzioni di risultato e di efficienza devono basarsi su un nuovo concetto di "merito" inteso come:

- riduzione del costo delle attività di funzionamento o mantenimento dei livelli di eccellenza raggiunti;
- effettivo conseguimento degli obiettivi numerici triennali di outcome e annuali/infrannuali di output;
- misurazione del livello di soddisfazione dei fruitori finali dei servizi e delle organizzazioni civiche e parti sociali operanti su ciascun territorio.

Idee in tema di contrasto alla corruzione nella guardia di finanza

- Adottare il sistema di risk management attuato negli ultimi anni dall'agenzia delle entrate.
- Cambiare il codice deontologico della guardia di finanza rendendolo molto più stringente traendo spunto dai casi degli ultimi anni
- Bandire la cultura dei "panni sporchi che si lavano in casa" sostituendola con quella dei "pani sporchi che si lavano nelle pubbliche udienze".

Idee per il miglioramento del sistema di tutele del personale delle forze armate e di polizia

Idea 6

Al personale delle forze armate e delle forze di polizia a struttura militare deve essere riconosciuto:

- il diritto di iscrizione a sindacati confederali);
- in alternativa, il diritto di costituire e aderire ad associazioni professionali.

Idea 7

I costi del sistema di tutele dei lavoratori militari devono essere completamente a carico dei lavoratori e non dello stato.

Idea 8

È accettabile il mantenimento (temporaneo) di organismi di rappresentanza interni soltanto se si introduce il sistema del doppio binario (cooperativa e cooperatori con libere associazioni).

Idee per la riforma della guardia di finanza

Idea 9

La smilitarizzazione della gdf non è tra gli obiettivi di ficiesse. Se però il vertice del corpo non si dimostrerà in grado di concepire e attuare rapidamente le riforme con urgenza che servono al paese, ficiesse dovrà chiedere la smilitarizzazione.

Idea 10

Passare dagli attuali 6 livelli a non più di quattro livelli di line, com'è nell'agenzia delle entrate, eliminando subito gli inutili e dannosi comandi interregionali.

Idea 11

Assegnare i generali di corpo d'arma e di divisione ai centri di responsabilità di secondo livello, gli ufficiali superiori a quelli di terzo livello, ispettori ai quarti livelli, escludendo dall'assunzione di responsabilità di comando isolato gli ufficiali di grado inferiore a tenente colonnello e gli ispettori di grado inferiore a maresciallo capo.

Idea 12

Recuperare alle missioni dirette (le c.d. "attività di esecuzione del servizio") al-

meno la metà delle risorse attualmente impiegate in attività di funzionamento (recupero stimabile in complessivi 18 milioni di ore/persona, pari a 11.250 unità convenzionali di personale).

Idea 13

Impiegare le 11.250 unità convenzionali di personale in attività di primo livello tecnico previa frequentazione di corsi di formazione da svolgere prevalentemente con modalità e-learning.

Idea 14

Reimpostare sulla logica etp l'attuale sistema informativo sugli impieghi delle ore/persona sui processi di lavoro (siris).

Idea 15

Pubblicare nella rete internet in open data con periodicità almeno semestrale e per ogni singolo centro di responsabilità dirigenziale i bilanci consuntivi degli impieghi (ore/persona versate sui processi di lavoro), gli obiettivi triennali, annuali e infrannuali e i risultati conseguiti da ciascun dirigente responsabile di cdr.

Idea 16

Recuperare risorse umane, finanziarie e materiali attraverso una forte riduzione della durata dei corsi di formazione, con particolare riferimento ai 5 anni dell'accademia e ai 3 della scuola ispettori.

Idea 17

Superare la logica dei ruoli come ghetti professionali e tendere alla completa apertura delle carriere per consentire, come avviene nei paesi di cultura anglosassone, alle persone di eccezionali capacità di poter raggiungere il vertice massimo anche partendo dal grado più basso.

Idea 18

Introdurre nella gestione del personale la "politica delle porte aperte".

Idea 19

Gestione degli avanzamenti di carriera con modalità totalmente trasparenti privilegiando non i titoli formali ma il "merito" inteso come la dimostrata capacità di aver conseguito negli incarichi ricoperti risultati di eccellenza in termini di outcome, di output e di efficienza.

Idea 20

gestione dei trasferimenti di sede del personale con modalità totalmente trasparenti, individuando i criteri e garantendo a ogni lavoratore la certezza della data in cui certamente maturerà il diritto di raggiungere la provincia in cui vuole stabilirsi, in modo di consentire a ciascuno di programmare il proprio futuro e quello della propria famiglia.

Idea 21

Eliminazione totale della pratica dei distacchi, compresi quelli del personale di segreteria dei livelli di vertice.

Idea 22

- Completo cambiamento delle modalità di concessione degli encomi ed elogi impedendo che siano premiati i meri vincoli di fedeltà e di obbedienza o la semplice vicinanza ai livelli di vertice;
- istituzione di una "commissione nazionale encomi" con rappresentanti del personale che lavori con criteri di trasparenza e pubblicità.

Giuseppe Fortuna

Segretario generale uscente



RELAZIONE DEL PRESIDENTE ONORARIO USCENTE CARLO GERMI

Un caro saluto agli ospiti e a tutti i delegati. Devo necessariamente dividere il mio intervento in due parti ben distinte: una prima relativa al periodo della mia ultima esperienza da Segretario generale, dal novembre del 2009, data dell'ultimo Congresso sino alle mie dimissioni, ed una seconda, relativa alla esperienza in Associazione quale Presidente Onorario.

Nel mandato da Segretario Generale ho cercato di attenermi alle indicazioni fornite nella mia relazione programmatica, presentata nel Congresso del 2009, conducendo azioni e avviando iniziative tutte, però, condizionate dal clima economico, politico e sociale che, ricordiamo, non era molto diverso dall'attuale.

La situazione economica del Paese ha posto certamente in secondo piano alcune delle tematiche che l'Associazione si era prefissata di affrontare. In

primo luogo la riforma del sistema di rappresentanza; i diritti sindacali sono apparsi argomento di giorno in giorno rinviabile, rispetto a questioni concrete che interessavano la sopravvivenza economica di tante famiglie.

Le varie manovre che si sono succedute, caratterizzate da diverse disposizioni che hanno interessato ed ancora coinvolgono molti dei nostri iscritti, soprattutto nella loro veste di cittadini e di capofamiglia ma anche quali appartenenti ad una organizzazione militare, disposizioni nelle quali si intravedono allungamenti dei periodi di servizio per il raggiungimento della pensione e decurtazioni consistenti degli emolumenti di quiescenza, per non parlare del blocco degli stipendi che previsto inizialmente per il triennio 2010 2013 è già stato prorogato al 2014, hanno necessariamente focalizzato l'attenzione dei diversi attori interessati.

Pertanto, lo sforzo profuso per il raggiungimento dell'obiettivo primario che mi ero prefisso, cioè la smilitarizzazione del corpo della Guardia di Finanza, come condizione indispensabile di una sindacalizzazione preclusa, peraltro, solo in Italia e in pochi altri Paesi Europei, ai cittadini a status militare, si è rivelato del tutto vano.

Tuttavia se nel nostro Paese, nei Governi succedutisi, nel Parlamento, ogni strada sembrava sbarrata, ho intravisto e cercato una possibilità in Europa, dove peraltro il tema dei diritti del personale militare era stato affrontato da tempo e dove Forze Armate e Forze di Polizia di molti Paesi membri della Comunità e non, avevano trovato la opportunità di farsi ascoltare e la possibilità di raggiungere obiettivi di libertà sindacali e di democrazia allargata. Nel Presidium meeting di Euromil, che si è svolto a Stoccolma nell'aprile del 2011, non senza difficoltà, è stata accettata la candidatura di Ficiesse quale nuovo osservatore, per la durata di due anni, nell'organizzazione euro-

pea che rappresenta tutte le principali Associazioni militari sindacalizzate e non d'Europa, sia della Comunità che dell'Europa non Comunitaria.

Mi ero profondamente convinto e lo sono tutt'ora, dopo anni ed anni di delusioni e di tentativi contro muri di gomma, che la strada più breve e con minori ostacoli per il raggiungimento dell'obiettivo, fosse il coinvolgimento degli organismi Comunitari, parlamento europeo in primo luogo.

Fosse cioè l'appellarsi a tutte le Direttive Europee che si erano succedute in materia di diritti e che non venivano osservate in Italia. Farle applicare nel loro giusto spirito era, secondo me, la strada maestra. Prima o poi, mi assicuravano i colleghi degli altri Paesi, addirittura dell'Est Europeo, la questione si doveva risolvere così come era avvenuto nei loro Paesi.

Per la Guardia di Finanza giocava poi una ragione ulteriore, non esisteva, negli altri Paesi, una organizzazione deputata a compiti di polizia Economico-Finanziaria a status militare.

Le vicende legislative mi hanno poi interessato personalmente tanto che mi hanno indotto a lasciare la Guardia di Finanza anticipatamente, per cui, da pensionato, mi è cambiata completamente ogni prospettiva. Da qui la decisione improvvisa di dimettermi dalla carica di Segretario Generale. Ho pensato fosse giunto il momento di dedicare un po' di tempo alla famiglia dalla quale ero lontano dal 1992. Alla decisione ha poi, certamente, contribuito la considerazione che dopo, 12 anni, fosse arrivato il momento di cedere il passo a chi avesse un maggiore entusiasmo.

Dall'anno scorso sono quindi il Presidente Onorario: devo dire però che il mio impegno in Ficiesse si è svolto più che nella funzione specifica, nella veste di socio iscritto alla Sezione Territoriale di Bologna.

Vivere l'Associazione da socio impegnato sul territorio è certamente diver-

so che viverla da Segretario generale, questo è intuibile, diverse sono soprattutto le responsabilità, pesanti e pressanti quelle da Segretario, coinvolgenti e concrete quelle da socio.

Le esperienze fatte con la Sezione di Bologna mi hanno comunque da una parte arricchito attraverso molteplici iniziative che potrei inquadrare in tre aree:

- Area della politica:

1. con incontri a livello Regionale Provinciale e Comunale con esponenti politici di vari partiti ai quali si è cercato di spiegare le finalità dell'Associazione ed i problemi che affronta nel farle diventare oggetto di attenzione nelle sedi centrali degli stessi partiti;

2. con audizioni presso il Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna come è avvenuto per esempio nell'iter di approvazione della legge Regionale n.3 del 9 maggio 2011 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del Crimine organizzato e mafioso nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile."

In relazione ai contenuti di questa legge che permette la partecipazione di Associazioni residenti nella Regione di concorrere a progetti specifici è stato creato un Comitato di coordinamento tra le Sezioni Territoriali dell'Emilia Romagna con sede a Bologna che ha già partecipato a due bandi, con la partecipazione presso la sede Regionale della CGIL ai progetti che si stanno elaborando in materia di sicurezza e in particolare, da ultimo, a quello relativo alla ricerca di soluzione alle problematiche relative al reimpiego dei beni sequestrati alla criminalità organizzata con particolare attenzione alle aziende ed alle attività economiche.

- Area del volontariato:

1. L'iscrizione del Comitato di Coordinamento nell'elenco delle associazioni

di volontariato della Regione Emilia Romagna ha permesso di partecipare a molti convegni, tavole rotonde, e dibattiti pubblici su tematiche che coinvolgono le associazioni di volontariato; inoltre ha consentito di mettere in rete Ficiesse con tantissime altre realtà del settore permettendoci, in ogni occasione di incontro di spiegare che cos'è Ficiesse e quali sono i suoi obiettivi;

2. Sul tema cito soltanto una delle ultime iniziative: la partecipazione al Progetto Strategico Metropolitano indetto da Regione Provincia e Comune di Bologna con due progetti che vedono Ficiesse aderire sia al Tavolo della Legalità e della Cittadinanza Responsabile, sia a quello del Benessere e Coesione Sociale, tra l'altro, in quest'ultimo, se sarà approvato, intendiamo applicare il progetto Efficienza, Trasparenza e Partecipazione ETP, elaborato dall'Associazione a livello Nazionale. E' rilevante sottolineare che al progetto partecipano 564 Enti ed Associazioni in rete tra loro.

- Area della scuola

Attraverso contatti con i responsabili degli assessorati alla istruzione di diversi comuni delle province di Bologna, Ferrara Cesena e Forlì, che hanno presentato l'Associazione ai diversi Presidi di Scuole Superiori e Medie, sono stati formalizzati accordi, per i quali sin dal 2010 alcuni soci volontarisvolgono delle conferenze agli studenti sulla legalità fiscale, sulla prevenzione rispetto alla criminalità economica, sulla cittadinanza responsabile e da ultimo anche sulla prevenzione delle truffe, comprese quelle che vengono perpetrate attraverso la rete internet.

Nell'ultimo anno queste conferenze sono state svolte anche presso numerosi circoli e sedi di Comitati di Quartiere con la presenza di numerosi cittadini.

Sottolineavo quindi che queste esperienze mi hanno da un lato arricchito e da un altro convinto che il futuro della nostra Associazione si gioca in gran parte, soprattutto in relazione al clima politico sociale attuale, sui territori. La sua crescita, la diffusione delle sue idee, passa attraverso iniziative come quelle che vi ho illustrato. Avviare o comunque partecipare, nei diversi territori del Paese, a iniziative simili deve costituire la premessa ed il mezzo per il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi.

In particolare ritengo ormai acquisita la certezza che i cambiamenti, nel nostro tempo possono passare solo attraverso la società civile. Se i cittadini attraverso le nostre azioni si convinceranno che una Guardia di finanza non più militare, fortemente orientata al contrasto alla evasione fiscale e alla lotta alla criminalità economica finanziaria, costituirà uno strumento più idoneo e soprattutto più efficace, rispetto alla organizzazione militare attuale, allora l'obiettivo potrà facilmente essere raggiunto.

E qui il ruolo della Associazione: spiegare e convincere i cittadini, attraverso le iniziative che avvierà nei diversi ambiti territoriali, che un operatore non più a Status militare, con i suoi diritti fondamentali tutelati al pari di tutti gli altri lavoratori, inquadrato in una organizzazione snella ed efficiente, meglio potrà garantire i suoi interessi.

Concludo quindi chiedendo alla assemblea Congressuale di pronunciarsi nel suo documento finale su questi tre punti fondamentali:

1. Deve l'Associazione, attraverso i suoi organi nazionali e periferici perseguire l'obiettivo della sindacalizzazione del Corpo della Guardia di Finanza anche attraverso la sua smilitarizzazione?

Sul punto si tenga presente che sul tavolo del Governo è presente la pro-

posta del professor DI TANNO che nella sua audizione al Senato sulla indagine conoscitiva sulla riforma tributaria, in premessa afferma:

- Il dualismo Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza non ha più ragion d'essere. Esso, anzi, produce spesso e volentieri frutti avvelenati. All'Agenzia i compiti amministrativi. Alla Guardia di Finanza, se proprio se ne vuole mantenere l'esistenza – cosa della quale non avverto la necessità – le funzioni di carattere militare (tipo dogane e frontiere). E', infine, mia opinione, al riguardo, che un ulteriore investimento in uomini e mezzi dell'Agenzia (ma basterebbe il travaso di quelli della Guardia di Finanza) potrebbe, peraltro, portare risultati appaganti, tanto più in considerazione degli strumenti indagatori (leggasi accessibilità ai dati bancari) messi a disposizione della stessa con i recentissimi DL 98 e 201 del 2011.

2. Deve o meno l'Associazione mantenere il suo ruolo di osservatore presso l'Associazione EUROMIL?

Se l'assemblea congressuale concorderà i futuri dirigenti che saranno eletti dovranno impegnarsi ad onorare gli impegni assunti dai loro predecessori. Se l'assemblea non sarà d'accordo comunque i futuri dirigenti dovranno comunicare l'avviso contrario deliberato dal congresso.

3. Dovranno o meno gli Organismi eletti da questo Congresso favorire con ogni possibile mezzo la crescita e lo sviluppo delle Sezioni Territoriali, nella convinzione che sarà anche con la loro partecipazione attiva che potranno essere conseguiti molti degli obiettivi associativi?

E' con questo invito che ringrazio tutti per l'attenzione, saluto in particolar modo i delegati presenti con i quali ho avuto modo di collaborare ed auguro a tutti un buon Congresso.

Carlo Germi

Presidente onorario uscente



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE
DEL DIRETTIVO NAZIONALE USCENTE
GIANLUCA TACCAOZZI
"LA CRISI COME OPPORTUNITA'
PER UNA NUOVA ITALIA"**

1. Il bilancio degli ultimi tre anni

In questi ultimi tre anni l'associazione si è mossa, nel pieno rispetto degli obiettivi statuari, su tre direttrici principali: 1) miglioramento dell'azione e dell'organizzazione della pubblica amministrazione con particolare riferimento all'amministrazione finanziaria, 2) il riconoscimento dei diritti costituzionali in favore dei cittadini militari 3) iniziative in favore degli associati.

In relazione al primo e principale obiettivo, l'associazione, nella sua qualità di organizzazione civica, ha intrapreso una serie di iniziative e di progetti volti a sensibilizzare le istituzioni, il mondo accademico, gli addetti ai lavori e l'opinione pubblica su un argomento sempre più importante e dibattuto quale è il miglioramento della pubblica amministrazione. In questo contesto vanno sicuramente ricordati: il progetto "E.T.P. Italia 2.0." e le "partnership" con "Cittadinanza Attiva", "SPI", "A Buon Diritto", "A.R.D.E.P.",

ecc.. Parallelamente ma sempre nel più ampio contesto di miglioramento della funzionalità e della trasparenza della pubblica amministrazione, Ficiesse si è impegnata a promuovere il riconoscimento dei diritti costituzionali fondamentali a favore dei militari, quali il diritto di associazione, di libertà di manifestazione del pensiero e di tutela dei diritti individuali e collettivi. In quest'ottica, si devono leggere, tra l'altro, le iniziative contro la proroga del X mandato della rappresentanza militare, il progetto di riforma dello modello della Rappresentanza Militare c.d. "doppio binario" e la "partnership" con la "Rete Legale".

Non sono mancate, infine, iniziative a favore degli associati, quali, ad esempio, la costituzione della "Ficiesse San Matteo Onlus", seppure la stessa non ha potuto ancora produrre effetti tangibili ed, ancora, la "partnership" con la "Rete Legale".

Dal punto di vista dell'informazione e della capacità di "fare opinione", Ficiesse, attraverso il sito ed il relativo forum e la rivista periodica, ha sicuramente registrato un'enorme incremento, prova ne sia l'aumento dei contatti unici del sito e degli utenti registrati del forum. Tanto che oggi si può tranquillamente affermare che il sito Ficiesse.it è oggi un autorevole punto di riferimento nell'ambito del settore sicurezza e legalità economico finanziaria.

In definitiva, tanto è stato fatto, anche se sicuramente si poteva fare di meglio e di più, ma ritengo che i risultati di questi ultimi tre anni siano in generale soddisfacenti, soprattutto se messi in relazione alle risorse di cui l'associazione dispone.

Credo però che questa in IV Assemblea congressuale, più pensare al passato, si debba necessariamente guardare al futuro, per progettare il ruolo di Ficiesse in un contesto sociale, economico e politico che è drasticamente mutato rispetto a tre anni fa e che se, da un lato, si presenta enor-

memente problematico, dall'altro, offre importanti opportunità di riforma.

2. La crisi come opportunità per una nuova Italia

La recente ed eccezionale crisi economica ha messo il Paese di fronte ad un'amarissima realtà, negli ultimi decenni il nostro Stato ha vissuto al di sopra delle sue reali possibilità, indebitandosi oltre ogni livello sostenibile per continuare a mantenere una spesa pubblica, da troppo tempo, fuori controllo.

Non più tardi di qualche mese fa, il mercato e l'Europa, dopo tanti avvertimenti, ci hanno dato l'aut-aut: "o stabilizzate i conti pubblici o siete economicamente finiti". Ed ecco che, come si fa solitamente in Italia, una volta visto il fondo del burrone si è corsi ai ripari, che, inevitabilmente, non potevano che essere repentini, dolorosi, disperati ed allora:

- governo tecnico per fare quello che i politici non erano riusciti a fare (e probabilmente non sarebbero mai riusciti fare);
- provvedimenti urgenti dettati dalla necessità di ridurre la spesa pubblica, approvati senza tante discussioni con un Parlamento, di fatto, commissariato;
- abbandono degli usuali schemi di concertazione.

In questa terribile situazione, connotata di pesantissimi sacrifici economici imposti a tutte (o quasi !) le categorie di cittadini, sono tornati prepotentemente in auge i mali atavici del Paese: inefficienza della pubblica amministrazione, evasione fiscale, corruzione, malaffare, privilegi, mala politica, ecc., ecc., ecc.

Una volta finita, speriamo presto, la fase emergenziale ed il compito urgente demandato al governo tecnico, il prossimo esecutivo (di qualsiasi colore sia) dovrà inevitabilmente mettere in cantiere le riforme strutturali necessarie per allontanarsi definitivamente dal baratro, stabilizzare i conti pub-

blici e ridare crescita e credibilità al Paese.

C'è bisogno di ridurre drasticamente il debito pubblico accumulato in anni di miope ed irresponsabile politica economica ed in questo senso la costituzionalizzazione del pareggio di bilancio ed il c.d. fiscal compact impongono a chiunque governerà nei prossimi anni, politiche di rigore dei conti pubblici.

Contestualmente, però, vi è anche la necessità di ridare crescita all'economia e quindi di recuperare legalità, credibilità ed equità. Per fare ciò, non bastano provvedimenti tampone ma bisognerà agire sulle cause e sulle patologie che hanno portato fuori controllo il debito pubblico e disincentivato gli investimenti e depresso l'economia.

E allora la riforma dello Stato e della pubblica amministrazione, contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, lotta alla corruzione ed ai crimini economici e finanziari, ecc., ecc., tutti temi che sono al centro dell'attività di Ficiesse.

La situazione è disperata ed all'orizzonte già si intravedono segnali di forte tensione sociale ma la storia ci insegna che è proprio in tali situazioni che si è trovato lo spazio per quelle riforme strutturali che Ficiesse invoca ormai da anni.

Dalle ceneri della crisi, è possibile edificare una nuova Italia.

3. I mali della pubblica amministrazione. il distorto rapporto responsabilità/potere

Parliamoci chiaro la pubblica amministrazione in Italia è stata quasi sempre considerata più un ammortizzatore sociale, un mezzo di redistribuzione del reddito ed un serbatoio elettorale che una risorsa per la crescita del sistema Paese, tanto che tutti gli esperti indicano nel malfunzionamento della pubblica amministrazione una delle criticità più importanti alla base dell'attuale crisi economica.

Troppi addetti, troppi dirigenti, troppe amministrazioni, troppi enti, troppi costi, nessuna misurazione della performance, pochissima trasparenza, troppe raccomandazioni, ecc., ecc.. Tutti conoscono i mali della nostra pubblica amministrazione (militare o civile che sia) e già da diversi decenni anni si prova a risolverli.

Negli anni '90, guarda caso al margine di un'altra crisi politica ed istituzionale, si avviò una profonda serie di riforme della pubblica amministrazione tese ad estendere al pubblico impiego le regole del lavoro privato ad aumentare la trasparenza della P.A. e ad incentivare la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica.

Dopo alcuni anni possiamo tranquillamente affermare che lo spirito di quelle riforme è stato ampiamente tradito e che la "privatizzazione" del pubblico impiego ha portato grossi benefici a dirigenti e personale e pochissimi benefici alla collettività.

La causa principale risiede, soprattutto, nella distorta e mai risolta questione del rapporto tra responsabilità e potere. Se, infatti, al soggetto che detiene il potere di un'organizzazione, di un'articolazione o di un ufficio non si attribuisce una paritetica responsabilità di gestione, ogni tipo di riforma sarà sempre destinata a fallire.

Come può un dirigente la cui carriera non dipende dai risultati operativi ottenuti adoperarsi per migliorare l'organizzazione che dirige o misurare obiettivamente i propri collaboratori o, ancora, razionalizzare le risorse, ecc., ecc..

Ecco perché per la classe dirigente è stato, paradossalmente, sempre più importante curare le relazioni con la politica che attribuiva gli incarichi piuttosto che dirigere bene e, da questa distorsione traggono origine: una creta tolleranza dei c.d. "nullafacenti", la mancanza di misurazione della produttività individuale o di ufficio, le

assunzioni clientelari, i premi produttività distribuiti "a pioggia", dirigenti ed addetti inadeguati, l'abnorme potere dei sindacati del pubblico impiego, ecc., ecc..

Ebbene, se l'opportunità di ridisegnare lo Stato e la pubblica amministrazione offerta qualche anno fa dallo scandalo "mani pulite" è stata persa, oggi non ci possiamo più permettere di perdere anche l'opportunità offerta dalla recente crisi economica, anche perché, stavolta, l'alternativa è il fallimento del Paese.

4. Una nuova pubblica amministrazione con al centro il cittadino azionista e cliente

La pubblica amministrazione di domani dovrà per forza di cose essere più snella, più efficiente, più trasparente e, soprattutto, dovrà essere connotata da un corretto rapporto tra responsabilità e potere.

Bisogna, in qualche modo spezzare quel pericolosissimo circolo vizioso che ha caratterizzato la gestione della pubblica amministrazione sino ad oggi, tra la politica alla ricerca di facili consensi che nomina i dirigenti e fa assunzioni su base clientelare, la dirigenza che gestisce cercando più di accontentare la politica che la nomina ed il cittadino che sceglie la politica sulla base dei favori ricevuti.

Si dovrà, al contrario, creare un circolo virtuoso formato dal cittadino azionista che sceglie la politica in base ai risultati, la politica che nomina la classe dirigente in base alla competenza ed alla produttività, la classe dirigente che gestisce le risorse (umane e tecnologiche) con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e lo stesso cittadino, stavolta cliente, che controlla l'operato dei dirigenti operando giudizi che poi dovranno incidere sulla carriera dei dirigenti.

Per fare ciò è necessario che la pubblica amministrazione agisca in maniera trasparente ed al cittadino venga attribuito il potere di controllare

l'operato della pubblica amministrazione e di incidere attivamente nei processi di pianificazione degli obiettivi e di controllo della loro attuazione.

Come? Beh! Proprio attraverso quelle "organizzazioni civiche" che già rappresentano un fondamentale ed efficace strumento di partecipazione in molti Paesi democratici, soprattutto di matrice anglosassone.

5. Più trasparenza e più meritocrazia = più efficienza, più condivisione, meno corruzione e meno conflittualità

Solo una volta risolto il nodo relativo al distorto rapporto tra responsabilità e potere, sarà finalmente possibile rendere correttamente applicabili i principi fondanti delle riforme già avviate negli anni novanta ovvero: trasparenza, partecipazione, meritocrazia ed efficienza.

Se, infatti, chi detiene il potere sarà effettivamente responsabilizzato verso i risultati operativi oggettivamente e correttamente misurati e la sua carriera sarà direttamente collegata ai risultati ottenuti, le decisioni che andrà ad assumere in termini di gestione e valutazione del personale saranno inevitabilmente oggettive e pensate per il bene dell'intera organizzazione e non più basate su logiche di convenienza o relazione e, non da ultimo, lo stesso detentore del potere decisionale sarà incentivato a renderle pubbliche ed a farle condividere a personale e cittadini.

Si potrà così dare concreta attuazione alla misurazione delle performance di tutto il personale ed alla relativa premiazione in termini di carriera e retribuzione, senza che quelle stesse valutazioni vengano ripudiate o rifiutate dal personale perché ritenute non oggettive, diminuendo contestualmente l'enorme grado di conflittualità oggi presente in quasi tutte le amministrazioni pubbliche ed aumentando parallelamente il grado di competitività.

Bisognerebbe far mutare il concetto di impiego pubblico da "lavoro sicuro poco pagato, sicuro ma poco competitivo" a "lavoro qualificato, ben pagato e meritocratico" ed arrivare all'assunto che la vittoria di un concorso per un lavoro statale rappresenti "un punto di partenza" e non "un punto di arrivo" come è stato, di fatto, sino ad oggi.

6. La legalità quale fattore indispensabile per la crescita

Posto che, senza crescita, questo Paese è destinato inevitabilmente al declino, uno dei fattori che sono assolutamente necessari per la ripresa dell'economia è sicuramente quello del recupero della legalità. Quale investitore nazionale o estero che sia, investirebbe oggi in uno Stato, come il nostro, agli ultimi posti delle classifiche mondiali per malaffare, corruzione, evasione fiscale, malfunzionamento della giustizia ecc.???

La legalità e la sicurezza, al pari della salute e dell'istruzione, è uno dei settori fondamentali sui cui investire se si vuole ridare credibilità all'Italia. Pertanto, per i prossimi governi sarà inevitabile mettere mano, oltre che alla giustizia, anche al modello sicurezza che, come tutti o quasi gli altri settori pubblici, soffre di tutte quelle patologie di cui si è detto nei precedenti paragrafi.

La riforma del modello sicurezza si dovrà fare e si farà, partendo da due fondamentali presupposti: la razionalizzazione della spesa e, quindi, riduzione degli organici, degli sprechi e delle amministrazioni ed il contestuale miglioramento della gestione e, quindi, più tecnologia, più qualità, miglior coordinamento, più misurazione delle performance, ecc..

In quest'ottica, è assolutamente necessario che:

- la politica si assuma le proprie responsabilità ed inizi finalmente a pensare alle future generazioni piuttosto che al consenso del momento;

- le amministrazioni di giustizia e di sicurezza si aprano al confronto con il cittadino e rendano trasparente la loro gestione, pur nei limiti che ovviamente contraddistinguono la funzione e, contestualmente, si dotino di regole che garantiscano sistema di carriera, di misurazione, di retribuzione e di premiazione coerenti che permettano un'adeguata ed oggettiva premiazione della produttività;

- le rappresentanze del personale (sindacali o interne) adottino un atteggiamento costruttivo, responsabile e partecipativo, senza limitare la loro attività alla mera lotta di categoria/corporazione ed alla logica del "no" a prescindere.

7. La guardia di finanza del futuro, questione di sostanza e non di forma

La Guardia di Finanza, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, ha bisogno di profonde riforme che ne aumentino il grado di efficienza e di trasparenza ed, anzi, per la delicata funzione di polizia economico-finanziaria che è chiamata a svolgere, è forse l'amministrazione del comparto sicurezza che prima e più delle altre deve necessariamente affrontare un serio ed organico processo di riforma che, in primis, ne adegui la sua struttura organizzativa ai compiti istituzionali e, di conseguenza, ne ripensi la cultura ed le metodologie di lavoro.

Il tutto ovviamente secondo quei principi di corretto rapporto tra responsabilità e potere, trasparenza e meritocrazia di cui si è detto nei precedenti paragrafi e quindi: carriere e retribuzioni legate alla produttività, meno addetti ma più qualificati e meglio pagati, carriere completamente aperte, sistemi di misurazione delle performance oggettivi e numericamente individuabili, sistemi premiali oggettivi e legati ai risultati, obiettivi chiari e tarati sul territorio e sulle risorse a disposizione, ecc., ecc..

Non è un mero problema di forma dell'ordinamento (militare o civile)

ma di organizzazione e cultura del lavoro.

Certo che un ordinamento militare tradizionale, estremamente gerarchizzato e, per sua stessa natura, poco trasparente, mal si attaglia alle necessità di una polizia economico-finanziaria ma smilitarizzare il Corpo al solo fine di garantire maggiori tutele al personale, 1) non risolverebbe di certo tutte le patologie di cui soffre la Guardia di Finanza e 2) non è nemmeno una proposta credibile e spendibile di fronte a politica e collettività. Non a caso, anche nel 1981 quando si ridisegnò il modello l'amministrazione della pubblica sicurezza non si fece la semplice sindacalizzazione del personale ma si adottò una riforma dell'intera struttura dell'amministrazione di sicurezza.

Una cosa però è pacifica, non è possibile ed opportuno regolare con le stesse medesime regole di impiego, di status e di carriera, il poliziotto, il poliziotto economico finanziario ed il soldato e, posto che lo strumento di difesa sta per essere completamente rivisto (DDL delega per la revisione dello strumento militare) è assolutamente necessario che la Guardia di Finanza e l'Arma dei carabinieri vengano distinte da quel processo che è pensato esclusivamente per i compiti di difesa e, contestualmente, dotate di propri e specifici ordinamenti (militari o civili che siano) pensati esclusivamente per le loro funzioni.

8. Ficiesse protagonista del cambiamento: più organizzazione civica e meno corporativismo

Nell'ambito delle opportunità di cambiamento offerte la recente crisi economica, Ficiesse può e, a mio avviso, deve diventare protagonista nei processi di riforma che, per forza di cose, interesseranno la pubblica amministrazione nel prossimo futuro.

In questo contesto, se si vuole assumere un ruolo autorevole, credibile e non strumentalizzabile, di fronte all'opi-

nione pubblica, alle istituzioni ed alla politica e partecipare attivamente o costruttivamente ai processi di riforma dei prossimi mesi, l'associazione deve ritagliarsi un ruolo che necessariamente non può e non deve essere quello di portatrice di interessi particolari o di corporazione, bensì quello di soggetto super partesportatore degli interessi della collettività, con la veste di organizzazione civica formata sì in larga parte da finanziari ma che però parlano in nome e per conto della collettività.

Nel dibattito pubblico che attiene al settore della sicurezza e dell'amministrazione finanziaria, infatti, manca, da sempre, o almeno da alcuni decenni, un soggetto esterno che, con la competenza e la formazione di addetto ai lavori, parli da organizzazione civica ed, allo stesso tempo, informi il cittadino su tali materie.

Questo tipo di organizzazioni, infatti, si sono già formate in altri settori, quali ad esempio la sanità ("Cittadinanza Attiva"), i trasporti, la giustizia (esempio "A Buon diritto"), l'amministrazione locale ("Comitati di Quartiere"), ecc, ed hanno portato positivi e tangibili risultati (un esempio per tutti il C.U.P. nella sanità), mentre non si sono formate (forse proprio tranne Ficiesse) in settori come quelli della sicurezza della difesa, vuoi per l'isolamento culturale e giuridico imposto ai militari, vuoi per l'estrema tecnicità della materia, vuoi per gli enormi interessi che ruotano attorno a questi settori.

E' proprio questa la vera forza e la vera unicità di Ficiesse, nel panorama dei soggetti che a vario titolo partecipano al dibattito che ruota intorno al settore sicurezza e difesa, la sua qualità di associazione formata in larga parte da cittadini-addetti ai lavori e, quindi, informati e formati in materia ma che, allo stesso tempo, mettono la propria competenza al servizio della collettività e non o non solo, dei fi-

nanzieri. Sotto questa veste l'associazione potrà diventare un interlocutore autorevole, credibile e non strumentalizzabile, mentre, al contrario, se si riprenderà o si continuerà a parlare e proporre solo in nome e per conto dei finanziari, utilizzando la forma di organizzazione civica come "schermo giuridico" e sovrapponendosi al ruolo della rappresentanza militare, la credibilità e l'autorevolezza delle proposte avanzate sarebbe sicuramente inficiata.

Per fare un esempio, è come se "l'ex Tribunale del Malato" avesse individuato i mali della sanità pubblica solo e soltanto nei diritti e nella retribuzione degli addetti ai lavori e proposto come soluzione il solo aumento di stipendio per dottori ed infermieri. Quale credibilità avrebbe avuto una tale rivendicazione?

In definitiva, ritengo che Ficiesse debba sempre più avvicinarsi fattivamente e realmente al concetto di organizzazione civica, senza, tuttavia, abbandonare la richiesta di maggiori diritti per i finanziari e di maggiore trasparenza delle amministrazioni del comparto, ma elaborando e presentando queste richieste come esigenza della collettività, prima ancora e più ancora che dei finanziari e dei militari.

Per essere ancora più chiari, Ficiesse dovrebbe essere un contenitore di idee, proposte, iniziative e progetti, che fa opinione e cultura attraverso la formazione, l'informazione e partecipa nei dibattiti e nei luoghi dove si forma il pensiero e si discutono le riforme ed i provvedimenti che interessano i settori di competenza.

9. Il rapporto tra cariche dell'associazione e cariche politiche, rappresentative e di responsabilità

Il ruolo di organizzazione civica "super partes" a solo favore della collettività, impone una seria e ponderata riflessione in ordine al corretto ed opportuno rapporto tra le cariche dell'associazione ed altre cariche/in-

carichi in organismi corporativi o enti/istituzioni.

Non è, infatti, opportuno che lo stesso soggetto parli in nome del cittadino in qualità di esponente di un'organizzazione civica ed, allo stesso tempo, parli a nome di una collettività ben definita (come esponente di un'amministrazione locale) o di una corporazione (come delegato della rappresentanza militare) o di un'amministrazione pubblica (come responsabile), in quanto tale duplicità di ruoli inficerebbe inevitabilmente l'autorevolezza e la credibilità delle proposte o delle osservazioni avanzate, rendendo difficile, per ogni eventuale interlocutore, distinguere la natura delle stesse proposte e prestando il fianco a possibili strumentalizzazioni.

E', pertanto, necessario che chi assume cariche di rilievo nazionale nell'associazione non assuma cariche esecutive o di responsabilità nella politica, negli enti locali, nelle istituzioni e nella rappresentanza corporativa.

In tal modo, si consentirebbe, da un lato, all'associazione di perseguire liberamente e senza compromessi di opportunità o di relazione i propri obiettivi statutari e, dall'altro, si permetterebbe al socio che assume determinate cariche di responsabilità e potere esterne all'associazione di esercitare l'incarico libero da ogni vincolo o condizionamento.

Il "collante" tra l'associazione ed i soci che assumono cariche di responsabilità esterne dovrebbe essere, a mio avviso, rappresentato, non dalla doppia carica, bensì dalla formazione, dalla cultura e dalla condivisione delle proposte dell'associazione.

Il progetto è ambizioso, la strada è lunga e tortuosa ma credo che valga pena intraprenderla cogliendo al volo le opportunità di riforma offerte dalla crisi.

Gianluca Taccolozzi
Presidente uscente
del Direttivo Nazionale Ficiesse

DOCUMENTO CONGRESSUALE DELLA SEZIONE TERRITORIALE DI BOLOGNA

In un periodo nel quale l'illegalità e gli opportunismi sembrano appannaggio delle persone che occupano posizioni di responsabilità, la tenuta dello Stato viene garantita da Istituzioni quali la Guardia di Finanza che, con la sua lotta nei confronti dell'evasione fiscale e della criminalità economica contribuisce al raggiungimento dell'equità fiscale.

In una esperienza come quella italiana nella quale al militare è pressoché preclusa ogni forma di discussione dell'ordine gerarchico, dove viene negato il diritto costituzionale ad associarsi e di fatto, vengono ancora frapposti gravi ostacoli all'esercizio del diritto di partecipazione alla vita politica del paese, si evidenziano gravi rischi di ritorno ad un passato non democratico e non conforme alla Costituzione per tutti i lavoratori con le stellette.

Il pieno esercizio dei diritti, garantito dalla Costituzione, deve invece rappresentare il presupposto essenziale per lo sviluppo, la coesione sociale e per la crescita di uno stato democratico, nonché il terreno su cui investire per un futuro migliore.

E' pertanto fondamentale, soprattutto in questo periodo di crisi, rafforzare l'impegno di tutte le forze sulle tutele degli operatori della Guardia di Finanza, facendo bene intendere che esercizio dei diritti e produttività non sono in contraddizione, non sono assolutamente alternativi, al contrario si completano a vicenda. Un lavoratore che è cosciente di poter esercitare i propri diritti in un sistema in cui tutti rispettano le regole non può che svolgere le proprie mansioni in maniera ottimale.

In questo quadro risulta evidente come il Congresso debba costituire il luogo nonché l'occasione per una profonda riflessione sui risultati raggiunti sin qui dall'Associazione ed ancor più per la scelta degli obiettivi futuri e delle stra-

tegie da mettere in atto per il loro raggiungimento.

Le esperienze che l'associazione ha maturato sono molteplici, soprattutto tali, da consentirci di produrre un modello futuro che, forte di esse, possa aumentare la nostra autorevolezza e la credibilità delle nostre azioni:

- in questi anni FICIESSE è diventata un punto di riferimento autorevole per tutti coloro che operano nella Guardia di Finanza e che gravitano, a vario titolo intorno al mondo militare;

- ha creato e consolidato una realtà associativa cui fanno capo tanti appartenenti alle FF.AA. ed in particolare alla Guardia di Finanza circostanza testimoniata dai tantissimi contatti raggiunti dal sito web dal momento del suo rinnovamento agli inizi del 2009;

- si è inserita in molteplici comunità territoriali attraverso diverse iniziative, ricevendo attestati e riconoscimenti dai vari enti attraverso i quali è organizzata la società civile;

- ha cercato, con iniziative ed incontri a livello nazionale e locale di promuovere le idee e le proposte elaborate in tema di lotta all'evasione, per la legalità economica e l'efficienza della pubblica amministrazione, contrasto alla criminalità organizzata mafiosa, lotta alle truffe e alla corruzione;

- ha cercato di proporsi quale punto di riferimento associativo verso le molteplici rappresentanze istituzionali della politica e dell'associazionismo sociale, al fine di promuovere le tematiche al centro dei nostri obiettivi.

Ciò che, al contrario rammarica è il non essere riusciti a raggiungere quegli obiettivi che costituiscono una delle ragioni di fondo delle ragioni della nascita dell'associazione:

il riconoscimento di veri strumenti di tutela dei diritti per i cittadini militari.

Su questo dobbiamo interrogarci per capire quali strumenti dobbiamo adottare perché ciò possa essere raggiunto. Riteniamo che solo il coinvolgimen-

to della società civile possa garantirci tali obiettivi, trasmettere cioè al cittadino la consapevolezza che un operatore al quale sono garantiti pieni diritti non può che svolgere un servizio migliore.

Due grandi temi devono sovrastare ed inglobare tutti gli altri nello sviluppo futuro delle azioni associative:

- il disegno di una nuova Guardia di Finanza, più efficiente, più attenta ai bisogni del proprio personale e più vicina al cittadino;

- come all'interno di essa in particolare, e nel mondo militare, più in generale, riuscire a rispettare i diritti costituzionali degli operatori in quanto cittadini.

E' opportuno, nell'analisi da sviluppare per l'elaborazione di un nuovo progetto, distinguere anzitutto quattro aree principali:

A) azioni relative ai rapporti con la società civile e le istituzioni;

B) azioni relative ai rapporti con l'Amministrazione;

C) azioni necessarie per rafforzare e qualificare l'efficacia del coordinamento fra tutti gli attori che promuovono la legalità economica fiscale;

D) azioni relative ai rapporti con vari livelli della rappresentanza militare Cobar, Coir e Cocer della Guardia di Finanza.

A - Le tante esperienze sin qui svolte, costellate di vari insuccessi e di qualche bersaglio raggiunto ci hanno insegnato che senza l'appoggio dei cittadini nessun serio obiettivo può essere raggiunto. Il compito dell'associazione Finanziari cittadini e solidarietà, dovrà essere anche quello indirizzato ad informare il cittadino non limitandosi solo a salvaguardare i problemi del cittadino finanziere e di tutti coloro che indossano una divisa nelle Forze armate e di Polizia, la sua solidarietà deve essere indirizzata verso l'intera società civile. L'azione futura che dovrà contraddistinguere gli iscritti a Fi-

ciesse, non dovrà limitarsi alla semplice circostanza dell'essere iscritti o dell'essere simpatizzanti, non potrà essere solo la partecipazione al forum, essa dovrà essere indirizzata alla salvaguardia del benessere delle nostre famiglie, della situazione previdenziale giuridica ed economica, alla ricerca dell'avvio della previdenza complementare, alla scelta del tipo di Sicurezza e di Difesa che intendiamo fornire alla società.

Ecco perché riteniamo che, come già da tempo iniziato da alcune sezioni, debba essere fortemente sviluppata la presenza associativa nei vari territori. Il cittadino deve sapere che esiste un'Associazione che ha tra i suoi scopi principali quello di favorire un fisco più equo, una cittadinanza più partecipata, una solidarietà fatta di condivisione e di volontariato.

Questa, riteniamo sia la strada più idonea per poter raggiungere tutti gli scopi che ci siamo prefissi da sempre: solo il sostegno e il confronto con la società civile potrà aprirci le porte verso quelle soluzioni che abbiamo da sempre auspicato insieme ad un proficuo dialogo attraverso il confronto democratico con le gerarchie e con il sistema politico da quale si auspica una sempre maggiore attenzione per i valori di cui l'associazione è portatrice. B-Circa i rapporti con l'Amministrazione, è, preliminarmente, necessario stabilire quale modello di Guardia di Finanza riteniamo più consono agli obiettivi che essa deve raggiungere.

Il Congresso Ficiesse potrà stabilire che il modello organizzativo militare abbia ormai fatto il suo tempo, in un momento di forti cambiamenti, di riforme radicali in molteplici settori della Pubblica Amministrazione è necessario che l'Associazione prenda autorevolmente posizione a favore di coloro che, alla ricerca di nuove formule che conducano all'efficienza ed al risparmio, credono in una struttura snella, fortemente orientata alla lotta all'eva-

sione fiscale ed al contrasto della criminalità economica finanziaria ed al controllo della spesa pubblica, sgravata da ogni altro compito non collegato strettamente a questi settori, e, se necessario, inquadrata, quale struttura indipendente, in seno al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in stretta armonia e collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Così superando uno degli aspetti negativi attuali: la doppia dipendenza funzionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Difesa che genera ulteriori difficoltà ed incomprensioni.

Ciò, peraltro, in armonia con modelli di Amministrazione di Polizia Economica e Finanziaria in essere nella ormai totalità dei Paesi Europei e delle democrazie avanzate extra EU.

Il modello proposto eliminerebbe automaticamente tutti i problemi sino ad oggi presenti circa i rapporti della gerarchia con il personale, sarebbero, infatti, riconosciuti tutti i diritti propri degli altri lavoratori del settore pubblico. Il sindacato, meglio se di ispirazione confederale, sarebbe legittimato a garantire il rispetto dei diritti/doveri contrattuali a tutti i livelli.

Questo è l'obiettivo primario che ci si deve prefiggere, per questo i nuovi organi associativi che saranno eletti nel congresso dovranno avere esplicito mandato per il loro conseguimento.

Sappiamo che il percorso per arrivare a quanto prospettato potrebbe essere arduo e pieno di ostacoli per questo poniamo una alternativa rispetto alla smilitarizzazione che pur rimane obiettivo primario: una organizzazione ancora militare ma fortemente orientata all'elemento uomo, priva di quegli aspetti, che studiati nei secoli per rendere efficiente un apparato di difesa o di offesa da o ad un nemico, mal si adattano, anzi contrastano, con i compiti e le funzioni demandate ad un organismo di polizia tributaria e finanziaria. Nuovi regolamenti, diversi

da quelli applicati alle diverse FF. AA. Nuova mentalità nell'approccio verso il cittadino che deve riconoscere nel finanziere non un guardiano del potere, ma un suo protettore, colui che, con la sua azione, contribuisce a far pagare quanto dovuto, in termini di tasse ed imposte, a tutti, così da consentire la tanta e da più parti auspicata equità e diminuzione della pressione fiscale generale.

Queste posizioni, attraverso l'azione esercitata dagli organismi Associativi nei confronti dei diversi livelli istituzionali, dei partiti politici e delle molteplici organizzazioni economiche e sociali che intendano condividere e sostenere le nostre idee, non solo a parole come purtroppo è avvenuto sino ad oggi, potrebbero essere condivise da una gerarchia aperta ed intelligente, disponibile a far compiere al Corpo quel salto organizzativo che lo proietterebbe veramente nel terzo millennio.

Primo passo essenziale verso questa direzione dovrà essere la presentazione di un disegno di legge, del tutto simile al 1821, presentato al Senato della Repubblica nella XV Legislatura che preveda il sindacato per il personale militare allineandoci così ad altri paesi dell'Unione Europea e in conformità all'art. 39 della Costituzione Italiana riformando un sistema che ancora oggi si rivela estremamente insufficiente per chi opera in un settore particolare dell'ordinamento dello Stato quali sono le Forze Armate e le Forze di Polizia ad ordinamento militare.

Alla presentazione del provvedimento citato dovrà seguire una petizione popolare a sostegno di esso con la ricerca del più largo consenso della società civile. Se non si riuscisse con questa iniziativa si potrebbe avviare la raccolta delle firme per una iniziativa di Legge popolare e qui forte dovrebbe essere il sostegno dell'intero movimento sindacale confederale e delle loro strutture territoriali, che comunque da sempre ci seguono e ci sostengono.

In nessun caso, comunque, l'Associazione dovrà costituire per così dire, una cinghia di trasmissione per l'Amministrazione, mai dovrà appiattirsi su posizioni da essa assunte, ma lontane da quelle perseguite dall'Associazione di finanziari e cittadini, poiché in questo caso sarebbero tradite le ragioni di nascita e di vita dell'Associazione stessa e con essa tutti coloro che, in questi anni, hanno creduto, hanno sperato in cambiamenti positivi e si sono adoperati per il loro conseguimento.

C) Nella fase di mantenimento dell'assetto attuale militare si porrà, come in passato, il problema dei rapporti Associazione - Rappresentanza a tutti i livelli. I sottoscrittori del presente manifesto ritenendo completamente superato e riformabile il sistema attualmente in vigore e propendendo per un sistema di tutele completamente assimilabile a quello sindacale formato da elementi posti all'esterno dell'Amministrazione, valutano criticamente alcune posizioni e successiva esposizione assunte dall'Associazione nel corso dell'ultima tornata delle elezioni della rappresentanza militare all'interno della Guardia di Finanza.

L'Associazione non può essere confusa con la Rappresentanza, diverse sono le funzioni diversi sono gli obiettivi, la Rappresentanza con i regolamenti attuali non può che fallire. Per questo, in ogni caso ne andrebbero ampiamente riformate le funzioni, i mandati e le modalità in senso democratico.

Gli iscritti alla Associazione, soprattutto quelli che hanno ricoperto o che ancora ricoprono posizioni dirigenziali, che hanno voluto partecipare alle elezioni della rappresentanza e che hanno raggiunto posizioni centrali avranno un compito arduo nell'espletamento del loro mandato.

Dovranno conciliare l'essere rappresentanti e nel contempo dirigenti dell'associazione.

L'associazione e la rappresentanza

hanno evidenti ruoli diversi, diverse funzioni e mandati statutari. L'associazione deve restare libera di confrontarsi ed apprezzare i rappresentanti quando svolgono il mandato con coscienza e nello stesso tempo essere critica quando il mandato è svolto contro gli interessi del personale rappresentato.

Forte dovrà continuare ad essere l'impegno dell'associazione, in ogni sede, politica ed istituzionale al fine di addvenire ad una vera riforma del sistema di rappresentanza militare in senso sindacale per una concreta e completa tutela dei diritti Costituzionali dei lavoratori militari.

Infine una riflessione circa la situazione sugli aspetti che caratterizzano l'Associazione al momento del Congresso che stiamo svolgendo.

Riteniamo insufficiente la partecipazione dell'associazione al fondamentale dibattito che caratterizza da tempo il nostro paese in generale e nel suo ambito gli operatori ed i cittadini che si riconoscono nella nostra associazione. Qual'è la posizione di Ficiesse sulla riforma previdenziale che se attuata secondo le previsioni renderà precaria la vecchiaia di operatori che già in tutta la vita lavorativa hanno sofferto per situazioni difficili dettate dalla loro "Specificità"? Ci riferiamo agli anni trascorsi lontano dalle famiglie di origine, alle difficoltà dei ricongiungimenti, ai disagi di un servizio spesso svolto in condizioni difficili. A questi operatori, specie se nostri soci, dobbiamo dire che cosa stà facendo l'Associazione, cosa pensiamo, quale è la nostra posizione. E su questo fronte poniamo il riordino delle carriere, il blocco del turn over, il blocco degli stipendi ed altro ancora.

Siamo un'Associazione che annovera tra i suoi iscritti centinaia e centinaia di addetti ai lavori.

Dall'inizio della crisi si parla di lotta all'evasione, in un clima quale quello che si è determinato, la nostra Asso-

ciatione, che ha tra i suoi scopi statutari primari proprio quello della lotta all'evasione è muta. Sì, si dirà abbiamo elaborato un documento denominato "Contribuenti per scelta", lodevole, ma non molto compreso dalla massa di cittadini che vogliono proposte concrete e adottabili nel breve periodo. Proposte come quella fatta da un nostro socio "Sull'aliquota congrua", proposta che l'associazione non ha neppure avuto l'accortezza di fare propria.

Certo non è facile essere interlocutori ascoltati in una società quale è quella che si è disegnata attualmente, nella quale sembra prevalere chi grida di più rispetto a chi dice pacatamente cose sensate. Tuttavia siamo del parere che si debba provare.

Da ultimo il nodo dei nodi, l'associazione, sin dalla sua nascita, non ha avuto il coraggio di scioglierlo, Guardia di Finanza ancora ad organizzazione militare o civile? Se nei primi tempi ciò era comprensibile, data la piena ostilità di tanti verso la nostra compagine, oggi il dilemma andrebbe sciolto. Neppure si può continuare a sostenere che la smilitarizzazione sarà obiettivo dell'Associazione se l'Amministrazione ed il Parlamento continueranno a non voler riconoscere i veri diritti di tutela. Sono anni che i diritti non vengono riconosciuti e la decisione non viene assunta.

Il Congresso deve pronunciarsi, deve formulare una scelta netta, e dovrà comunque decidere sul punto, in modo da fornire agli organi eletti un indirizzo chiaro ed univoco da sostenere nelle varie sedi nel prossimo futuro. Chi formulasse affermazioni di diversi orientamenti rispetto alle direttive congressuali non rappresenterebbe gli orientamenti e le scelte di Ficiesse.

Nel prossimo numero della rivista saranno pubblicati gli altri documenti congressuali presentati dalle altre Sezioni Territoriali.

**GRANDE PARTECIPAZIONE
AL CONGRESSO FICIESSE.
PRINCIPALI DECISIONI: DIRETTIVO
A 30, RIBADITA NATURA
DI ORGANIZZAZIONE CIVICA,
SI'A MANIFESTAZIONI PUBBLICHE
NEI 4 SETTORI STATUTARI
COL MOTTO:
"GDF PATRIMONIO DEL PAESE"**

Sabato 24 novembre 2012 è svolto a Roma il IV Congresso nazionale dell'Associazione Finanziari Cittadini e Solidarietà - Ficiesse. Per l'occasione sono convenuti a Roma i 100 delegati eletti dalle Sezioni territoriali del sodalizio, che si sono trattenuti ininterrottamente in conclave per dodici ore, dalle 9 di mattina alle 9 di sera. Il dibattito è stato amplissimo, con 25 persone, tra invitati e delegati che hanno preso la parola.

Di seguito, le principali decisioni.

È stato modificato lo statuto:

- per ribadire con ancora maggiore chiarezza che Ficiesse è un'ORGANIZZAZIONE CIVICA nell'ottica della "sussidiarietà orizzontale" di cui all'art. 118, ultimo comma, della Costituzione e che l'Associazione interpreta e interpreterà esclusivamente gli interessi dei cittadini e del paese;

- per autorizzare gli organi nazionali dell'Associazione a organizzare e partecipare, se ritenuto utile e necessario per la salvaguardia degli interessi dei cittadini e del paese, a MANIFESTAZIONI PUBBLICHE nei 4 settori di interesse statutario (fiscaltà, anticorruzione, efficienza trasparenza e partecipazione nelle pubbliche amministrazioni, diritti dei militari e miglioramento dei servizi nei settori della sicurezza e della difesa).

È stato eletto il nuovo Direttivo nazionale, formato dai seguenti 30 COMPONENTI: Agasucci, Barrale, Capri, Chiamello, Bartaloni, Falcone, Geremi, Dori, Fortuna, Cucci, Barreca, Pez, Filippo Lo Presti, Silvestro Lo Presti, Santoro, Taccalozzi, Taverna, Tisci,

Scarlino, Sansoni, Sanasi, Solinas, Roberti, Tofanelli, Vacca, Verna, Vallefuoco, Zavatti, Zavattolo.

Vista l'ora tarda, non è stato possibile riunire immediatamente il nuovo Direttivo per l'elezione del presidente, del vicepresidente e della segreteria nazionale. La prima convocazione avverrà comunque al più presto.

Di seguito, il testo del documento finale di indirizzo politico.

**IV Congresso nazionale
Associazione Finanziari Cittadini
e Solidarietà - Ficiesse
DOCUMENTO FINALE DI INDIRIZZO
POLITICO**

"GDF, PATRIMONIO DEL PAESE"

L'Assemblea congressuale dell'Associazione Finanziari Cittadini e Solidarietà approva e fa suoi i contenuti programmatici delle relazioni tenute dal segretario generale, dal presidente del direttivo e dal presidente onorario uscenti e impegna gli organi direttivi a perseguire gli obiettivi in esse indicati. In particolare, ribadisce la natura di organizzazione civica dell'Associazione ai sensi dell'articolo 118, ultimo comma, della Costituzione e la impegna a:

1) rafforzare il lavoro delle sezioni locali, anche mediante l'attivazione di rapporti con gli apparati amministrativi e con gli organi politici, allo scopo di aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione, la sua trasparenza e la partecipazione dei cittadini e concorrere allo sviluppo di idee che



consentano, anche a parità di costi, di incrementare e migliorare i servizi pubblici;

2) assumere il ruolo di "informatore esperto" della collettività e di interlocutore responsabile delle istituzioni;

3) porre al centro della sua azione il cittadino e non una categoria particolare e, a tal fine, impegna l'Associazione a chiedere la smilitarizzazione della Guardia di finanza, che considera patrimonio del paese e della collettività, qualora non vengano poste in essere, rapidamente, quelle riforme necessarie a renderla una struttura moderna, trasparente ed efficiente, ma anche leggera e flessibile, che le consenta di diventare sempre più un organo che svolge un servizio insostituibile per il cittadino onesto e l'onesto contribuente, tanto più oggi che siamo in un momento di crisi che non consente di tollerare oltre la grande evasione fiscale, evasione certamente prodromica ad un peggioramento significativo del welfare dei cittadini;

4) dare mandato al Direttivo affinché persegua ogni strada possibile, compreso l'adire gli organi giudiziari nazionali ed europei, volta a far ottenere, anche ai militari italiani, quei diritti fondamentali di ogni cittadino europeo tra i quali la libertà di associazione professionale o sindacale, nella convinzione che solo chi è aduso a praticare tali libertà potrà meglio tutelare i diritti altrui nello svolgimento degli importanti compiti istituzionali delle Forze di polizia militari in particolare e dei militari in generale;

5) impegna, pertanto, la direzione dell'Associazione a prendere contatti e ad avviare iniziative e accordi con tutte le organizzazioni e gli organismi, anche sovranazionali, ritenuti utili a perseguire le predette finalità.

Roma, 24 novembre 2012

Approvato dai delegati del IV Congresso nazionale dell'Associazione Ficiesse

ELETTI DAL DIRETTIVO I NUOVI ORGANI NAZIONALI DI FICIESSE

Sono risultati eletti: Roberto TOFANELLI, presidente del Direttivo nazionale; Franco ZAVATTI, vicepresidente del Direttivo nazionale; Giuseppe FORTUNA, segretario generale; Giovanni BARRALE, Filippo LO PRESTI, Antonio ROBERTI, Francesco SOLINAS, Domenico VALLEFUOCO, Francesco ZAVATTOLO, segretari nazionali.

Ai nuovi dirigenti nazionali i complimenti e gli auguri di tutta Ficiesse.



LA FOTO DEI NUOVI DIRIGENTI NAZIONALI



LA FOTO DI GRUPPO AL TERMINE DEL DIRETTIVO

UN CONGRESSO INTENSO, APPASSIONATO E RICCO DI IDEE

Egregio Segretario generale, ho avuto modo di partecipare al recente Congresso di Ficiesse. Debbo ringraziarLa per avermi dato l'opportunità di conoscere i numerosi delegati che si sono ritrovati a Roma per discutere di tesi congressuali e di dinamiche interne alla Associazione. Ritengo che il Congresso abbia avuto soprattutto il merito di far emergere quel tratto significativo di Ficiesse che ne fa un'organizzazione civica tra le più dinamiche e propositive nel Comparto Difesa e Sicurezza.

Un aspetto, in particolare, ritengo abbia fornito a tutti noi, ospiti dell'assemblea, la percezione di trovarci di fronte ad un passaggio significativo del sodalizio, laddove è emerso con determinazione ed efficacia il messaggio congressuale: guardare al futuro della Associazione come ad una organizzazione che vuole rappresentare gli interessi dei cittadini, in un contesto di cambiamenti sociali epocali. Un contesto, come ha efficacemente affermato il presidente del direttivo nazionale uscente, Gianluca Taccalozzi, che si presenta drasticamente mutato e problematico ma che al contempo offre importanti opportunità per riformare

in modo profondo e incisivo lo Stato e la pubblica amministrazione e che, insieme al contrasto all'evasione fiscale, alla lotta alla corruzione ed ai crimini economici e finanziari, costituiscono gli obiettivi al centro dell'attività della vostra Associazione. Ovvero, mettere al "centro" gli interessi del Cittadino in una pubblica amministrazione più snella, più efficiente, più trasparente e lontana da logiche clientelari o di scambio di interessi tra classi dirigente e politica degli "affari"...

La legalità, anche economica, quale fattore di crescita indispensabile per il futuro dell'Italia, pone tutti noi di fronte alla necessità di sostenere tutte le iniziative idonee a configurare un futuro diverso per il nostro Paese. Ci troviamo di fronte ad una crisi profonda che ha colpito l'Occidente e l'Europa in particolare; una crisi che non è solo economica e finanziaria, ma di sistema. In questo contesto, la situazione italiana si manifesta con caratteri specifici che danneggiano sia le componenti economiche, sia quelle finanziarie e sociali. Su tutte, predomina una crisi del sistema di rappresentanza. A trarre vantaggio da questa fragilità, sono soggetti individuali e collettivi che non si curano minimamente del progresso economico, sociale e civile; sono le oligarchie e i

gruppi di potere che fanno, dello sfruttamento sia delle risorse pubbliche che di quelle private, il loro unico obiettivo e orizzonte. Puntare quindi ad uno sviluppo del sistema democratico che si basi sull'espansione delle forme e dei canali di partecipazione dei cittadini – compresi gli appartenenti alle Forze Armate e di Polizia – è un obiettivo irrinunciabile, unitamente alla affermazione dei diritti costituzionali attualmente compressi da una legislazione miope e da una visione culturale profondamente arretrata ed inadeguata. Prendere parte al rinnovamento della politica e alla sua ripulitura dalle pratiche corruttrici costituisce il punto centrale per il risanamento dell'Italia e questo, è emerso con efficacia ed energia dal Vostro Congresso. Nei documenti prodotti e dagli interventi dei delegati si è delineato un quadro della ricchezza delle idee, delle proposte e delle professionalità che si sono formate in questi anni e di cui l'Associazione deve essere orgogliosa. Grazie per l'entusiasmata giornata trascorsa e auguri di buon lavoro a tutti.

Antonella Manotti

*Direttore de Il Nuovo Giornale
dei Militari*

*Vicepresidente Comitato Articolo 52
Militari tra la Gente*